



SUL GRUPPO

"Il gruppo è nelle attenzioni dei singoli"

Ci piace stare insieme, ciò che ci lega sono...

- il percorso di crescita in consapevolezza effettuato in questi anni;
- la stima reciproca;
- lo stimolo che ciascuno è per l'altro;
- l'empatia, il sentirsi compresi;
- la discrezione e l'incoraggiamento reciproci;
- la comunione di intenti;
- la ricerca di strategie per vivere in modo più umano e armonico con le persone della porta accanto;
- la sintonia nella dimensione dell'accoglienza;
- le idee-pensieri che esprimiamo, segno di vitalità ;
- il senso di responsabilità nel portare avanti una proposta unica nel nostro territorio (anche se con momenti di riflessione e criticità nell'ultimo periodo - è importante darsi dei tempi per una svolta).

SULLA MISSIONE DEL GRUPPO

I nostri intenti e obiettivi

- crescere sia come persone che come gruppo attraverso la formazione;
- essere caratterizzati dalla disponibilità all'accoglienza e al mutuo aiuto;
- stimolare il territorio all'attenzione verso l'altro, in particolare verso famiglie con minori in difficoltà organizzative, relazionali, culturali;
- sostenersi a vicenda nella riflessione e nelle esperienze sapendo di non essere giudicati;
- urge caratterizzarsi con una forma più definitiva.

SUI VANTAGGI PER LA COMUNITA'

"Più si infittiscono le reti amicali e solidali, meno si rischiano isole di solitudine e abbandono"

1- Se il gruppo fa crescere lo spirito d'accoglienza...

- è una forma di prevenzione del disagio di minori e famiglie;
- previene alcuni disagi familiari dalle origini perchè la famiglia stessa diventi più forte, meno fragile;
- andando incontro alle esigenze emerse, fa sì che la solidarietà contagi e si diffonda;
- favorisce un ritorno, anche economico, per la comunità.



2- Come sensibilizzare la comunità

- rivolgendosi a gruppi già sensibili, come i gruppi-famiglia parrocchiali;
- creando strutture di attenzione e sostegno reciproco, come "Famiglie in Tandem";
- attraverso film e letture sulle tematiche legate alla famiglia, alla diversità, alterità, incontro, amicizia, accoglienza;
- elaborando un progetto per le scuole;
- rilevando e condividendo una MAPPA DEI BISOGNI;

C'è una difficoltà attualmente riguardo al sensibilizzare, data da timore e imbarazzo a testimoniare direttamente: a volte, ci si sente "falsi" perchè carichi di dubbi.

3- Perchè una persona di questo territorio dovrebbe essere interessata a partecipare a questo gruppo?

- per condividere e rafforzare il desiderio di rendersi disponibile per bambini e famiglie "ai margini";
- perchè lo scambio di idee-pensieri-consigli aiuta ciascuno, rende più forti negli intenti;
- perchè da quando è nata la rete, c'è sempre stato il rispetto dei tempi e dei percorsi di ciascuno;
- sapere che esiste un gruppo che spende tempo per queste tematiche muove i pensieri.

SUI RAPPORTI CON I SERVIZI

Sul piano dell'affidamento del bambino, sulle relazioni con bambino e famiglia d'origine, sui rapporti con gli operatori dei servizi, che cosa chiediamo?

- progetti chiari e definiti in tempi adeguati, prima di avviare l'esperienza;
- definizione di "paletti" nella relazione con i genitori della famiglia d'origine;
- sottoscrizione del contratto e della copertura assicurativa;
- verifiche periodiche ed eventuali modifiche del progetto;
- assistenza giuridica, psicologica, pedagogica;
- coordinamento tra operatori nella relazione con le famiglie (sulla base dell'esperienza per cui due persone differenti colloquiano con il bambino e con la famiglia);
- conoscenza approfondita - per quanto possibile - di bambino e famiglia dall'inizio (es. scheda medica, situazione scolastica...);
- disponibilità/reperibilità degli operatori 24 ore su 24 per situazioni di emergenza;
- eventuale supporto di educatori;
- mettere in condizione le famiglie e il bambino di farcela, in modo che tutto vada a buon fine;
- riuscire a parlarsi e a proporre dei correttivi come gruppo perchè la famiglia accogliente sia sostenuta e il bambino sia tutelato.



A Tecum chiediamo di essere partner e non controparte nei nostri confronti, di essere luogo d'ascolto delle problematiche che sorgono strada facendo in ogni esperienza di accoglienza-affido.

IN SINTESI

A conclusione del nostro lavoro, emerge che il gruppo sta insieme volentieri in un clima di stima reciproca anche e soprattutto per le scelte di attenzione al territorio che in questi anni lo hanno caratterizzato.

Il desiderio è di crescere e la formazione portata avanti quest'anno è la risposta a questo nostro desiderio, anche se urge per il gruppo caratterizzarsi con una forma più definita.

Per averne un vantaggio significativo, la comunità dovrebbe poter contare su un gruppo più definito.

La sensibilizzazione è sentita come aspetto importante, ma si è un po' arenata per le difficoltà incontrate.

E' comunque proseguita con i gruppi di Famiglie in Tandem: ci sono stati due momenti alla scuola di Lurago d'Erba che continueranno il prossimo anno scolastico; la scuola di Mariano Comense ha condotto un'attività di Cineforum sul tema.

A nostro avviso, la comunità dovrebbe essere interessata ad un gruppo che riflette, si ripensa, cerca di mettere a fuoco le criticità, allarga gli orizzonti, cerca di confrontarsi con altre realtà simili. Il gruppo dovrebbe, però, diventare più operativo.

Riguardo ai rapporti con i Servizi, chiediamo risposte concrete ai quesiti che abbiamo posto.

Siamo convinti dell'importanza delle nostre richieste per creare la cultura della tutela di tutti i soggetti coinvolti nell'affido.

Il gruppo Rete di famiglie aperte all'accoglienza

Giugno 2013